

INTRODUZIONE AL VOLUME

di MARIA CALIGIURI NASTASI (*Presidente Distretto Scolastico N. 26 Rossano*)

L'aver sostenuto, nell'ambito del Progetto di Orientamento Longitudinale ancora in corso, il presente lavoro è occasione di motivato orgoglio per il Distretto 26 di Rossano, in quanto risponde ad un preciso intento formativo-informativo.

Vivendo in un'epoca in cui tendenzialmente le esperienze si bruciano più o meno rapidamente, senza lasciare traccia, il ripercorrere storicizzando un iter operativo e legislativo sull'Orientamento, a partire già dalla legge istitutiva della Scuola Media unificata, potrebbe sembrare, ad uno sguardo distratto, un'impresa a dir poco pretestuosa. Ma la chiara visione delle radici anche le più lontane, dà piena coscienza di ciò, che, nel concreto, si vuole e si realizza nella scuola.

Abitualmente chi opera nella scuola, anche per i differenziati percorsi formativi, si caratterizza per una adeguata conoscenza dei fondamenti epistemologici della propria disciplina e si sostanzia nell'individuare strategie metodologiche atte a far scoprire nell'alunno le valenze formative e di stimolo all'apprendimento che ogni disciplina offre. Ma l'approccio orientativo-formativo esige competenze psicopedagogiche, organizzativo-relazionali e di ricerca che vanno oltre la specificità disciplinare. Si tratta di comprendere le trasformazioni antropologiche degli alunni con i quali si opera (aver chiari i loro stili di vita, i modi del comunicare) per rapportarle all'evoluzione contemporanea. Se è vero che oggi, come non mai, l'Orientamento si pone al centro di tutto il processo educativo-formativo, a partire dalla scuola materna, è ancora più vero che ogni momento dell'esperienza scolastica dovrebbe essere caratterizzato da una costante attenzione alla persona, da sostenere nel suo progetto di maturazione verso la conquista della capacità di decidere del proprio futuro, quale scelta di vita, percorso scolastico, scelta professionale. E questo non può essere che un processo intenzionalmente voluto e perseguito, che non può mortificarsi dietro l'assunto che tutta l'azione educativa della scuola è di per se stessa orientante.

Quando nel marzo 1997 si è insediato l'ultimo Consiglio Scolastico Distrettuale, che a tutt'oggi presiedo, è sembrato prioritario il continuare l'impegno sull'Orientamento intrapreso dal collega Franco Carlino e dai Consiglieri delle passate amministrazioni. Ripercorrere le esperienze pregresse, attraverso le ampie documentazioni agli atti del Distretto 26, ha consentito di cogliere la valenza delle problematiche connesse all'Orientamento per riproporre, rivisitato, un percorso longitudinale

pluriennale che desse, nella continuità dell'impegno docente, ragione dei risultati che solo tempi lunghi possono garantire. "Se non si conosce, non si ama" scriveva Saint-Exupéry, e il lavoro del prof. Carlino consente a tutti di conoscere con maggior completezza e organicità ciò che l'Orientamento è per la scuola italiana in genere e come si realizza nelle esperienze singole. Con la segreta speranza che da una visione complessiva nasca un amore impegnato al servizio della personalità di ogni singolo alunno.